



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE

“Boyio-Pontillo-Pascoli” - CICCIANO (Na)

Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado ad Indirizzo musicale

Via degli Anemoni – 80033 Cicciano (NA) – Tel. 081 8248687 – Fax 081 8261852

C. M.: NAIC8EX00R - C. F.: 92044530639-

e-mail: naic8ex00r@istruzione.it - pec: naic8ex00r@pec.istruzione.it

Piano di Miglioramento d'Istituto

Estratto del PTOF 2017-18

Piano di Miglioramento dell'I. C. "Bovio Pontillo Pascoli" di Cicciano (Na)- Anno Scolastico 2017-2018

L'attuale quadro normativo, l'istituzione del RAV, la definizione del PTOF, le indicazioni che ci derivano dall'Europa di una didattica tesa alle competenze e, infine, l'indicazione di un processo di autovalutazione delineato dal DPR n. 80 del 2013, hanno tracciato un chiaro sentiero culturale su cui la scuola dell'autonomia deve muoversi nei prossimi anni. In quest'ottica culturale e strategica si innesta la predisposizione del "Piano di Miglioramento" secondo gli orientamenti della Nota MIUR del 1-9-2015, prot. 7904 che, nell'indicare le modalità di chiusura e pubblicazione del RAV, apre la fase di formulazione ed attuazione del Piano di miglioramento, proprio sulla scorta dell'elaborazione delle indicazioni dei "punti di forza" e "punti di debolezza" derivati dal Rapporto. Tutte le scuole, infatti, sono tenute a pianificare un percorso di miglioramento per il raggiungimento dei traguardi connessi alle priorità indicate nel RAV, facendo leva sulle modalità organizzative, gestionali e didattiche messe in atto dalla scuola utilizzando tutta "l'autonomia" a disposizione. Il Dirigente scolastico, rappresentante legale e garante della gestione unitaria della scuola, coadiuvato dal Nucleo interno di valutazione costituito per la fase di autovalutazione (Unità di autovalutazione), ha elaborato i contenuti ed i dati da inserire nel Piano di Miglioramento finalizzando l'azione a:

- favorire e sostenere il coinvolgimento di tutta la comunità scolastica, anche promuovendo incontri di incontro e condivisione degli obiettivi e delle modalità operative dell'intero processo di miglioramento;
- valorizzare le risorse interne, individuando e responsabilizzando le competenze professionali più utili in relazione ai contenuti delle azioni previste nel piano;
- incoraggiare la riflessione dell'intera comunità scolastica attraverso una progettazione delle azioni che introduca nuovi approcci al miglioramento scolastico, basati sulla condivisione dei percorsi di innovazione;
- promuovere la conoscenza e la comunicazione anche pubblica del processo di miglioramento.

La predisposizione del Piano di Miglioramento, in coerenza con quanto emerso dal RAV, si attua tenendo sempre in considerazione alcuni passaggi quali:

- 1) Lavorare sui nessi tra obiettivi di processo e traguardi di miglioramento.
- 2) Pianificare le azioni una volta definiti gli obiettivi.
- 3) Valutare periodicamente lo stato di avanzamento del Piano di Miglioramento.
- 4) Documentare l'attività del nucleo di valutazione.

Per l'attuazione del Piano Nazionale di Formazione, di cui i Piani di Miglioramento sono una parte integrante, e per le ulteriori attività formative, l'IC "Bovio-Pontillo-Pascoli" di Cicciano ha attivato tutte le procedure per finanziare attività coerenti con i traguardi e gli obiettivi delineati nel RAV e di seguito rappresentati come specifica Pianificazione di Miglioramento. A tal riguardo, si precisa che, l'IC di Cicciano, ha partecipato alla procedura per la selezione ed il finanziamento dei progetti previsti dal DM 435, art. 25 e art. 2 lett. a) e del DD 937 del 15-09-2015, finalizzati a promuovere l'implementazione del Sistema Nazionale di Valutazione e la relativa formazione del personale.

IL PIANO DI MIGLIORAMENTO 2017-2018:

Verbale n. 8 - Delibera N.27-Collegio dei Docenti del 25/10/2017

Verbale n.7-Delibera n.15- Collegio dei Docenti del 28/09/2017

“Migliorare i processi per migliorare gli esiti: dalla Valutazione al Bilancio sociale 2017-2018”

PRIMA SEZIONE: ANAGRAFICA

ISTITUTO	I.C. BOVIO - PONTILLO - PASCOLI
DIRIGENTE SCOLASTICO	Prof.ssa MARIA CAIAZZO
CODICE MECCANOGRAFICO	NAIC8EX00R
INDIRIZZO	VIA DEGLI ANEMONI, 80033, CICCIANO (NA)
MAIL	NAIC8EX00R@ISTRUZIONE.IT
TELEFONO	0818248687 FAX 0818261852
CODICE FISCALE	92044530639
NUMERO CONTO TESORERIA	318744
CODICE TESORERIA	425
RESPONSABILE DEL PIANO	D. S. Prof.ssa MARIA CAIAZZO
REFERENTE DEL PIANO	Prof.ssa NAPOLITANO ANTONELLA
PERIODO DI REALIZZAZIONE	Anno scolastico 2017/2018

COMPOSIZIONE GRUPPO DI MIGLIORAMENTO –

Nucleo interno di Valutazione dell'Ist. Comp. “Bovio - Pontillo-Pascoli”

COGNOME E NOME	QUALIFICA	RUOLO
MARIA CAIAZZO	DIRIGENTE SCOLASTICO	RESPONSABILE
NAPOLITANO ANTONELLA	DOCENTE FS AREA 2	PROGETTAZIONE\COORDINAMENTO
ESPOSITO PASQUALE	DOCENTE FS AREA 1	MONITORAGGIO
MURANO NAUSICAA	DOCENTE FS AREA 3	MONITORAGGIO
LIMMATOLA ANNALISA	DOCENTE FS AREA 4	VALUTAZIONE
AVALLONE CARMELA	DOCENTE PRIMARIA	VALUTAZIONE
ALLOCCA MARIA ROSARIA	DOCENTE SEC. di I grado	DOCUMENTAZIONE
SORRIENTO FRANCESCO	DOCENTE FS AREA 5	DOCUMENTAZIONE
MENNA ANNA	DOCENTE FS AREA 6	DISSEMINAZIONE ESITI
ARDOLINO VINCENZO	DSGA	AMMINISTRAZIONE E SERVIZI

SECONDA SEZIONE: ELABORARE UN PIANO DI MIGLIORAMENTO BASATO SUL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE

GRUPPO DI MIGLIORAMENTO - NUCLEO INTERNO DI VALUTAZIONE

I componenti del gruppo di Miglioramento sono stati individuati dal Dirigente Scolastico in base al possesso di competenze professionali richieste dal Piano di Miglioramento e dalle singole azioni in cui esso è articolato.

Si è ritenuto opportuno inserire le funzioni strumentali designate dal Collegio nelle diverse Aree di intervento, stabilendo così un rapporto di stretta connessione tra Piano di Miglioramento e Piano triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), privilegiando il principio dell'ottimizzazione delle risorse umane e finanziarie.

RELAZIONE TRA RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE E PDM

La fase del procedimento di Valutazione dell'ISTITUTO COMPRENSIVO "BOVIO - PONTILLO – PASCOLI" di Cicciano, indicato dall'art.6 del DPR n.80 del 2013, e successive circolari esplicative si è conclusa con la pubblicazione del Rapporto di Autovalutazione sul portale "Scuola in chiaro" e sul sito web della nostra istituzione scolastica autonoma, a luglio 2016.

All'interno di questo processo di autovalutazione l'analisi SWOT, come strumento di pianificazione strategica utilizzato, ha permesso di mettere in evidenza i punti di forza e di debolezza, le opportunità e i vincoli del contesto scolastico.

Il gruppo di miglioramento ha raccolto e aggregato le aree da migliorare espresse nel RAV, in base alla rilevanza per l'Istituto, calcolata in rapporto al contributo che ogni iniziativa dà agli obiettivi strategici. Per tutti gli obiettivi di processo sono stati individuati i risultati attesi, gli indicatori di monitoraggio e la modalità di rilevazione. A ciascuno degli obiettivi di processo è stato attribuito un valore di fattibilità e uno di impatto, il prodotto dei due valori ha fornito una scala di rilevanza degli obiettivi di processo da mettere in atto. Il nucleo di valutazione ha così individuato 3 azioni di miglioramento in base all'ordine di priorità risultato, per ciascuna iniziativa sono stati pianificati il fabbisogno in termini di risorse umane, interne ed esterne alla scuola, e finanziarie; le strutture e i servizi necessari; è stata infine pianificata la tempistica delle attività e il monitoraggio.

Fondamentali sono stati i momenti dedicati alla ricerca, al confronto, alla condivisione all'interno del NIV dei dati significativi emersi, che sono stati esplicitati, argomentati, ricollegati all'interno di una visione unitaria e sistemica della complessa organizzazione scolastica.

Il PIANO di miglioramento, e pertanto le azioni progettuali in esso contenute, sono state, dunque, elaborate a partire dai risultati del processo di autovalutazione e in particolare dalle priorità e dai traguardi individuati nel RAV, con particolare riferimento agli esiti degli studenti.

ESITI DEGLI STUDENTI				
	OBIETTIVI DI PROCESSO	FATTIBILITÀ (da 1 a 5)	IMPATTO (da 1 a 5)	PRODOTTO: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
1	PROMUOVERE una ipotesi di didattica curriculare per competenze chiave in dimensione inclusiva	5	5	25
2	UTILIZZARE strumenti di valutazione autentica	4	5	20

3	RIDURRE la variabilità dei risultati dei processi di apprendimento tra le classi	5	4	20
4	VALORIZZARE la multimedialità nella relazione educativa	4	5	20
5	POTENZIARE una cultura sistemica della valutazione	5	5	25
6	PREDISPORRE griglie di valutazione per le competenze chiave di cittadinanza, per gli apprendimenti disciplinari e per il comportamento	5	4	20
7	PROMUOVERE forme di innovazione didattica anche con l'utilizzo del digitale	4	4	16

TRAGUARDI		PRIORITA'
RISULTATI SCOLASTICI	RIDUZIONE della variabilità dei risultati dei processi di apprendimento tra le classi in termini di competenze acquisite nelle classi parallele dei diversi ordini di scuola. AUMENTO dei risultati delle prove standardizzate nazionali INVALSI.	1
	POTENZIAMENTO della cultura sistemica della valutazione finalizzata al miglioramento della qualità dell'offerta formativa, con particolare attenzione agli esiti educativi e formativi degli studenti. ADOZIONE sistematica delle rubriche come strumento di valutazione autentica degli alunni in un ambiente di apprendimento significativo.	1
COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA	ORGANIZZAZIONE unitaria del curricolo verticale la cui declinazione sarà veicolo e strumento per arrivare a tutte le competenze chiave, dalle competenze riconducibili ai saperi formali alle competenze metodologiche e metacognitive, a quelle competenze sociali e relazionali.	1
	AUMENTO delle competenze digitali della professionalità docente e non, intese nella educazione ai media, alla cittadinanza digitale e creatività digitale. VALORIZZAZIONE della multimedialità nella relazione educativa per prevenire/recuperare situazioni di insuccesso scolastico che potrebbero sfociare in fenomeni di dispersione e di devianza. USO cosciente e maturo dei circuiti multimediali come strumento di lavoro per la creazione di percorsi didattico-formativi personalizzati.	2
	PROMOZIONE di una ipotesi di didattica curriculare per competenze in dimensione inclusiva.	1

RELAZIONE TRA PIANO DI MIGLIORAMENTO E PTOF

La pianificazione del Piano di Miglioramento si pone in continuità con quanto realizzato nel biennio 2015/2017, e si colloca in stretta correlazione e coerenza con le attività, i progetti e gli obiettivi di processo inseriti nel Piano dell'Offerta formativa triennale, essendone parte integrante e fondamentale: il PDM rappresenta la politica strategica dell'Istituzione per intraprendere un'azione di qualità, innovazione e miglioramento alla luce di quanto emerso dal RAV.

Dall'analisi del report del NIV si è stabilito di finalizzare la pianificazione e l'attuazione del Miglioramento al potenziamento della macroarea di processo: Pratiche Educative e Didattiche e nello specifico Subarea₁: Curricolo, Progettazione, Valutazione e Subarea₂: Ambienti di Apprendimento.

I nuclei portanti sono: la Didattica inclusiva, la Valutazione, la Certificazione delle competenze.

La cultura della qualità, muove da un approccio organizzativo sistemico per processi, dove le competenze metodologiche, disciplinari, tecnologiche, relazionali di ricerca e sperimentazione sono indispensabili per conseguire l'efficacia e l'efficienza della proposta formativa offerta.

Innalzare la qualità dell'offerta formativa della nostra scuola significa allora ricercare e sperimentare un modello di progettazione integrata per competenze, gestire il controllo in funzione di chiari obiettivi formativi, gestire il controllo delle Unità di Apprendimento, la verifica e la valutazione delle competenze acquisite dagli allievi, delle attività e delle scelte strategiche e organizzative, che garantiscono che ogni singola attività concorra al conseguimento degli obiettivi scelti.

Particolare ruolo rivestirà la documentazione e la disseminazione degli esiti, alla luce del bilancio sociale. In tale prospettiva la rendicontazione sociale si manifesta come un processo volontario che nasce dalla consapevolezza del dovere di render conto ai portatori di interessi (*stakeholder*) della *mission* e dei valori posti a fondamento dell'autonomia scolastica.

QUICK WINS: azioni ad effetto immediato poste in essere nel periodo tra l'autovalutazione e la definizione del Piano

- Pubblicazione del RAV
- Disseminazione di informazioni nelle riunioni dei Collegi dei docenti e del Consiglio di Istituto delle criticità emerse
- Discussioni e informazioni nei Dipartimenti disciplinari, nel Consiglio di Intersezione (Scuola dell'Infanzia), nei Consigli di Interclasse (Scuola Primaria) e nei Consigli di Classe (Scuola Secondaria di I Grado)
- Studio di fattibilità risorse umane, strumentali, finanziarie
- Indagine bisogni formativi docenti, personale ATA
- Elaborazione Piano e pubblicazione sul sito web dell'Istituto

TERZA SEZIONE: IL PIANO

IDEA GUIDA: LE AZIONI

Dall'analisi e riesame del RAV emergono tre piste di lavoro utili ai fini di un ulteriore miglioramento della qualità dell'istruzione.

La meta verso cui la scuola tende nella sua azione di miglioramento viene declinata in obiettivi a breve termine corrispondente all'anno in corso per gli obiettivi operativi di risultato, e a medio e lungo termine nell'arco di un triennio per gli obiettivi di processo.

Per i risultati a medio e lungo termine ci si attende il coinvolgimento e la sensibilizzazione dei docenti di tutti gli ambiti disciplinari e di tutte le classi e le sezioni che verranno informati dei processi in atto, dei risultati parziali e finali del Piano di Miglioramento:

- **PROGETTARE PER MIGLIORARE: LA DIDATTICA INCLUSIVA**
- **PROGETTARE PER MIGLIORARE: LA VALUTAZIONE**
- **PROGETTARE PER MIGLIORARE: LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE**

Ogni azione del piano è strutturata secondo il ciclo di Deming: Pianificare- Fare- Verificare- Agire.

Il "PDCA", sarà lo strumento utilizzato per affrontare e migliorare i punti di criticità emersi nel RAV e sarà alla base del miglioramento continuo.

Il ciclo si compone di 4 parti:

- **PLAN** la pianificazione: individuazione del problema, gli obiettivi di processo, azioni, strategie e fini.
- **DO** l'implementazione: attuazione delle azioni pianificate – formazione - attività di ricerca azione – sperimentazione.
- **CHECK** la verifica: misurazione e monitoraggio delle azioni intraprese per valutare gli obiettivi ipotizzati
- **ACT** la fase di riesame e consolidamento dei risultati raggiunti, analisi dei prodotti, pubblicizzazione degli esiti.



FINALITÀ GENERALI

- Gestire il controllo delle Unità di apprendimento, la verifica e la valutazione delle competenze acquisite
- Sviluppare la didattica per competenze, la pratica delle strategie inclusive, anche attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie, potenziare la sfera dell'autonomia degli studenti, favorire la realizzazione di un personale progetto di vita.
- Sostenere la diffusione della cultura digitale e il principio di *Lifelong Learning*.
- Consolidare una cultura della valutazione finalizzata al miglioramento della qualità dell'offerta formativa, con particolare attenzione agli esiti educativi e formativi degli studenti.
- Promuovere la partecipazione di tutto il personale docente e non docente dell'Istituto nel processo di cambiamento e di innovazione tecnologica, che sottende il "Piano di miglioramento".

OBIETTIVI GENERALI

- Ridurre la variabilità dei risultati dei processi di apprendimento tra le classi, nella prospettiva di un miglioramento degli esiti formativi degli alunni.
- Ripensare e organizzare il curricolo per Unità di Apprendimento secondo le otto competenze chiave in una organizzazione unitaria, dalle competenze riconducibili ai saperi formali alle competenze metodologiche e metacognitive, a quelle competenze sociali e relazionali.
- Potenziare una cultura sistemica della valutazione finalizzata al miglioramento della qualità dell'offerta formativa, con particolare attenzione agli esiti educativi e formativi degli studenti.
- Rafforzare le competenze digitali della professionalità docente intese nella educazione ai media, alla cittadinanza digitale e creatività digitale.
- Valorizzare la multimedialità nella relazione educativa per superare il gap generazionale nelle modalità di comunicazione e prevenire/recuperare situazioni di insuccesso scolastico che potrebbero sfociare in fenomeni di dispersione e di devianza.
- Promuovere una ipotesi di didattica curricolare per competenze
- Costruire forme di progettazione e programmazione condivisa e frutto di un lavoro collaborativo tra docenti di differenti ordini, in particolare tra le classi ponte.

OBIETTIVI SPECIFICI

- Potenziare la cultura della valutazione, intesa come processo virtuoso di valutazione formativa e di miglioramento;
- Promuovere l'implementazione dell'SNV, con particolare riferimento alla progettazione e all'attuazione del PDM
- Implementare prassi inerenti attività di ricerca sulla cultura valutativa delle competenze chiave di cittadinanza individuate;
- Organizzare ambienti di apprendimento adeguati a favorire l'esercizio delle competenze chiave di cittadinanza;
- Promuovere le conoscenze e le abilità acquisite dagli alunni in "contesti nuovi", da "*problem solving*" al fine di operare su esperienze significative e documentare, in modo sostenibile, il conseguimento dei traguardi per lo sviluppo delle competenze.
- Costruire rubriche valutative e/o griglie di osservazione partendo dai seguenti indicatori:
 - a) Capacità di interagire con gli altri per affrontare dei compiti o risolvere dei problemi;
 - b) Capacità di mobilitare la sfera cognitiva ed intellettuale, ma anche quella emotiva, sociale, estetica, morale e religiosa;
- Promuovere processi di metacognizione, esplicitando agli alunni finalità, contenuti, metodologie e criteri valutativi in ogni fase dell'apprendimento.

OBIETTIVI DI PROCESSO- RISULTATI ATTESI a breve, medio e lungo termine

OBIETTIVO DI PROCESSO	RISULTATI ATTESI DOCENTI	RISULTATI ATTESI STUDENTI
<p>- ORGANIZZARE in modo unitario il curricolo verticale la cui declinazione sarà veicolo e strumento per arrivare a tutte le competenze chiave, dalle competenze riconducibili ai saperi formali alle competenze metodologiche e metacognitive, a quelle competenze sociali e relazionali</p> <p>- PROMUOVERE una ipotesi di didattica curriculare per competenze chiave in dimensione inclusiva.</p>	<p>- 100% adozione sistematica del modello di progettazione transdisciplinare.</p> <p>- 100% adozione rigorosa e sistematica degli strumenti didattico-metodologici deliberati dal Collegio dei docenti all'interno dei 3 ordini di scuola.</p>	<p>Rispetto ai dati degli anni precedenti ci si attende alla fine dell'attuazione del Piano:</p> <p>10% di aumento della omogeneità dei risultati in termini di competenze acquisite nelle classi parallele dei diversi ordini di scuola.</p> <p>10% di aumento dei risultati delle prove standardizzate nazionali INVALSI.</p> <p>10% di diminuzione dei debiti formativi.</p>
<p>-ADOTTARE sistematicamente <i>rubriche</i> come strumento di valutazione autentica degli alunni in un ambiente di apprendimento significativo</p> <p>-AUMENTO dei risultati delle prove standardizzate nazionali INVALSI.</p>	<p>- 100% adozione sistematica della rubrica di valutazione degli apprendimenti e del comportamento.</p>	<p>30% di aumento di studenti coinvolti direttamente nella verifica del livello di apprendimento proprio e dei compagni.</p> <p>50% di diminuzione di fenomeni di distorsione della valutazione.</p>
<p>- USARE in modo cosciente e maturo i contenuti informatici e i circuiti multimediali come strumento di lavoro per la creazione di percorsi didattico-formativi personalizzati.</p> <p>-VALORIZZARE la multimedialità nella relazione educativa per superare il gap generazionale nelle modalità di comunicazione e prevenire/recuperare situazioni di insuccesso scolastico che potrebbero sfociare in fenomeni di dispersione e di devianza.</p>	<p>Rispetto ai risultati dello studio di fattibilità:</p> <p>- 50% di aumento dell'uso della LIM in classe.</p> <p>100% di aumento dell'uso del registro elettronico e degli strumenti a supporto del docente.</p> <p>- 10% di aumento del miglioramento del rapporto docente/ alunno.</p> <p>- 10% di diminuzione dei conflitti.</p>	<p>Rispetto ai risultati dello studio di fattibilità:</p> <p>30% di aumento del benessere psicologico e sociale degli alunni</p> <p>30% di aumento del miglioramento del rapporto alunno/alunno.</p> <p>30% di aumento dell'autostima.</p> <p>10% di riduzione della assenze scolastiche.</p> <p>30% di aumento di utilizzo degli strumenti informatici come mediatori dell'apprendimento.</p>
<p>-ADOTTARE nella pratica quotidiana approcci didattici innovativi attraverso l'accesso alle nuove tecnologie della didattica mediante la creazione di Learning Object per una didattica inclusiva.</p>	<p>Rispetto ai risultati dello studio di fattibilità:</p> <p>- 40% di aumento della creazione ed uso dei Learning Object per una didattica inclusiva.</p>	<p>Rispetto ai risultati dello studio di fattibilità:</p> <p>-10% di miglioramento dall'ansia scolastica.</p> <p>-20% di aumento della motivazione allo studio.</p> <p>-20% di aumento delle competenze di base.</p> <p>-20% di aumento dell'interesse ai contenuti disciplinari.</p>
<p>-Estendere la formazione sulla cultura digitale e <i>Lifelong Learning</i>.</p> <p>-Considerare la formazione come crescita professionale.</p>	<p>- N° delle richieste di adesione ai percorsi formativi.</p> <p>- N° di ore di formazione realizzate</p> <p>- 30% di aumento delle certificazioni rilasciate.</p> <p>- N° questionari di <i>customer satisfaction</i> positivi.</p>	

METODOLOGIA DI LAVORO

La **metodologia** “catalizzatore” del cambiamento finalizzata al processo di miglioramento continuo che sottende al piano e a cui si riferisce il paradigma PDCA è quella della ricerca-azione.

PIANIFICARE – AGIRE – OSSERVARE per poi RIPIANIFICARE - AGIRE – OSSERVARE, quindi riflettere di nuovo.

Il momento della VALUTAZIONE dopo ciascuna di esse permetterà di passare alla fase successiva o reiterare il percorso.

La scientificità delle azioni sarà basata su:

- coinvolgimento dell'intero gruppo di Valutazione e di tutta la comunità scolastica nelle azioni pianificate
- completezza di analisi della realtà scolastica coinvolta
- legame dei risultati educativi al contesto
- miglioramento del servizio educativo agli alunni.

La metodologia partecipata permetterà il pieno coinvolgimento di tutti gli “attori”, quindi ciascun docente assumerà il ruolo di *attore-ricercatore* all'interno del processo migliorativo e le maggiori consapevolezze acquisite durante la ricerca-azione gli permetteranno di agire in prospettiva del cambiamento.

RISORSE UMANE

Sono coinvolti:

Nella progettazione: il D.S., i docenti del Gruppo di Valutazione, il DSGA, personale ATA.

Nella realizzazione: Tutta la comunità scolastica

RISORSE STRUMENTALI

Aule, Laboratori informatico e multimediale delle discipline, Tablet, Lavagne Interattive Multimediali con videoproiettore, impianto di amplificazione, radiomicrofono, connessione di rete, sala stampa e eventuali spazi attrezzati funzionali al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

RISORSE DIDATTICHE PER GLI ALUNNI

Tutoring in presenza

Dispense, spiegazioni, verifiche, schede didattiche semplificate, test, giochi, contenuti digitali, video digitali E-Book scaricabili.

Misure compensative e dispensative

Simulatore online per esercitazioni prove INVALSI

Strumenti di valutazione per il monitoraggio continuo.

MODALITA' DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL PROGETTO

Il monitoraggio sarà sistematico e in itinere e sarà relativo a tutte le azioni intraprese al fine di verificare l'andamento delle singole fasi e l'eventuale ritardatura in corso d'opera.

Il sistema di monitoraggio che si intende attuare prevederà incontri periodici della referente di progetto e della responsabile del monitoraggio con i responsabili di dipartimento, coordinatori ed eventuali altri docenti impegnati nelle attività del progetto, finalizzati all'aggiornamento sullo stato di avanzamento del progetto, sul rispetto dei tempi e sulla definizione puntuale delle fasi successive.

Durante gli incontri verranno evidenziate le criticità emerse e l'eventuale individuazione di azioni correttive.

La strutturata attività di monitoraggio si baserà su:

- Analisi e tabulazione dei dati di restituzione dei dipartimenti disciplinari e coordinatori referenti.
- Analisi delle progettazioni disciplinari.
- Esame dei risultati delle prove di valutazione comuni.
- Risultati delle prove standardizzate nazionali.
- Rilevazione del livello di soddisfazione di alunni e docenti destinatari dell'intervento.
- Rilevazione dei livelli in uscita a conclusione dell'anno scolastico.

La valutazione del processo di miglioramento accompagna in itinere l'implementazione del progetto stesso ed è correlata agli obiettivi di processo.

La valutazione, infatti, ha come finalità l'accertamento della validità dei metodi e dei percorsi utilizzati al fine di attivare un eventuale processo di miglioramento.

Tenendo presenti gli obiettivi prefissati, essa si effettuerà in tre principali momenti: iniziale, intermedio e finale.

In particolare la valutazione iniziale ha una funzione diagnostica, in quanto consente di raccogliere informazioni, dati, elementi utili, per conoscere la situazione di partenza e di effettuare uno studio di fattibilità circa le reali possibilità di realizzare le azioni previste.

La valutazione in itinere consiste nell'accertamento continuo delle singole parti in cui si articola il piano. Essa svolge una funzione orientativa e regolativa in quanto prevede una serie di decisioni relative al lavoro di regolazione dei procedimenti, dei metodi intrapresi, così da favorire l'adozione di eventuali correttivi alla metodologia utilizzata.

La valutazione finale o sommativa si prefigge di valutare la stima dell'impatto cioè degli effetti prodotti sulla base degli indicatori di processo e di risultato prodotti.

INDICATORI DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL PROGETTO

Compito del NIV sarà valutare i risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV.

La valutazione sarà periodica, con frequenza bimestrale e alla fine della prima annualità e permetterà di capire se la pianificazione è stata efficace.

Essa si baserà sull'analisi dell'avanzamento degli indicatori di realizzazione e sull'impatto di contesto.

Tale processo si ripeterà negli anni successivi.

INDICATORI DI REALIZZAZIONE

- **MODELLO** di progettazione transdisciplinare per competenze ispirato al curricolo.
- **PROTOCOLLO** di valutazione.
- **RUBRICHE** di valutazione degli apprendimenti e dei comportamenti.
- **MODELLO** di certificazione delle competenze acquisite in contesti di apprendimento formali e non formali, in relazione al Profilo Educativo Culturale.
- **DOCUMENTO** di Valutazione costruito sulle esigenze della scuola, nei limiti concessi dall'autonomia.
- **CERTIFICAZIONE** delle competenze informatiche digitali per il personale docente.
- **CREAZIONE** di Learning Object per una didattica inclusiva.

La mappa del processo di miglioramento e pertanto il modello del funzionamento dell'intera organizzazione scolastica che ne deriva sarà documentato in modo che diventi patrimonio dell'intera comunità scolastica e del territorio anche nella prospettiva di buona pratiche e nell'ottica della cultura del miglioramento.

Pertanto i risultati del PDM e i suoi contenuti saranno diffusi e presentati agli *stakeholder*.

La misurazione della diffusione degli esiti del progetto terrà conto sia degli indicatori quantitativi che qualitativi.

Indicatori quantitativi:

- Numero di brochure/opuscoli del PTOF consegnati alle famiglie.

- Numero di utenti che hanno visionato il documento sul sito dell'Istituto, mediante la lettura di un opportuno contatore automatico dei contatti.

Le rilevazioni si effettueranno dopo l'adeguamento del PTOF e delle relative attività da parte dell'Istituto.

MODALITÀ E STRUMENTI DI DOCUMENTAZIONE E DIFFUSIONE DEL PROGETTO

MATERIALI PRODOTTI E RELATIVA FRUIBILITÀ	MODALITÀ DI DOCUMENTAZIONE E DIFFUSIONE
<ul style="list-style-type: none">▪ MODELLO di progettazione transdisciplinare.▪ PROTOCOLLO di valutazione.▪ RUBRICHE di valutazione degli apprendimenti e del comportamento.▪ MODELLO di certificazione delle competenze acquisite in contesti di apprendimento formali e non formali, in relazione al Profilo Educativo Culturale.▪ DOCUMENTO di Valutazione costruito sulle esigenze della scuola, nei limiti concessi dall'autonomia.▪ CREAZIONE di <i>Learning Object</i>.▪ RISORSE didattiche digitali.▪ PUBBLICIZZAZIONE degli esiti.	<ul style="list-style-type: none">▪ Pubblicazione di un Report finale.▪ Inserimento nel PTOF.▪ Realizzazione di brochure/opuscoli-locandine per le famiglie, gli enti locali, le scuole in regime di continuità orizzontale e verticale.▪ Diffusione attraverso il sito web della scuola per le <i>stakeholder</i>.▪ Diffusione attraverso il portale ARGO per una comunicazione efficace scuola-territorio.

II DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa *Maria Caiazzo*

Firma autografa omessa ai sensi
dell'art. 3 del D. Lgs. n. 39/1993